Anno II. — N. 31

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . . —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli Abbonamenti ed Inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 5 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Una buona notizia dall'Oriente, o che riguarda per lo meno quel rompicapo che chiamano la questione d'Oriente. Il Montenegro ha dichiarato d'essere disposto a trattare la pace sulla base dello *statu quo*, chiedendo solo che venga accordata una rettificazione di confini. Ad ogni modo, e qualunque possa essere il risultato finale di queste trattative, *certo che la pace col Montenegro deciderebbe* in misura molto limitata della pace generale.

Influirebbe molto più seriamente, in questo senso la riuscita dei tentativi di Midhat pascià per concludere la pace colla Serbia. Ma finchè non sarà ben nota quale azione diretta od indiretta eserciti, in questa questione, la Russia sulla Serbia; quali sieno le garanzie che la Turchia chiede per esser sicura da ogni attacco avvenire, e se la Serbia intenda sottostarvi, sarà impossibile saperne niente di positivo.

La Germania, a quanto pare, se la Russia intraprenderà la guerra contro la Turchia, o niente per ora autorizza a credere che voglia farlo, si limiterà a garantirle la neutralità delle altre potenze.

L'Austria, specialmente, per quanto l'elemento magiaro possa volerla spingere ad intervenire in favore della Turchia, dovrà ben pensarvi, prima di gettarsi a *capofitto in un'impresa che, indebolendola* anche in caso di successo, favorirebbe le mire di annessione che notoriamente la Germania ha sempre nudrito.

Riguardo alla Francia, alla Spagna, al Belgio e stati minori niente di rimarchevole. Ed anche all'interno non è avvenuto nulla che meriti considerazione. Il ministro Nicotera è ritornato a Roma, ed il suo arrivo, come la sua partenza, sono accompagnati da mille commenti di mille nature. Non ne riproduciamo uno solo perchè tutti sono evidentemente suggeriti da spirito di parte, e probabilmente tutti inesatti.

Piuttosto, dietro la scorta del *Moniteur Universel*, giornale che ordinariamente tratta con grandissima moderazione le questioni relative alla chiesa ed al partito cattolico, diremo qualcosa d'una questione che il Parlamento nostro ha già risolto.

Il corrispondente romano del *Moniteur Universel* consacra una lunga corrispondenza alla legge sugli abusi del clero, facendole plauso, e lodando la Sinistra che tradusse in legge quel progetto. Critica la politica dei moderati verso la Santa Sede, e dice che nella continua alternativa delle condiscendenze del governo moderato e nell'altera attitudine della Santa Sede, era il governo italiano che si trovava sempre perdente, e la cui autorità grandemente scapitava.

RIFORME AMMINISTRATIVE

IV.

Nessun'arte è più antica di quella dell'ammettere la piena ragionevolezza degli argomenti avversari, circondandoli poi di tante riserve da ridurli, in ultima analisi ad un bel nulla.

E questa fu l'arte, che i conservatori di tutti i paesi e di tutti i tempi, usarono sempre con piena riuscita. Non fate! non fate! gridavano un tempo a Giuseppe Mazzini ed ai generosi che lo seguitarono nel sacrifizio; noi vogliamo quanto voi liberare l'Italia, noi la vogliamo indipendente, ma bisogna prima educare il popolo a volerlo, e l'unica via possibile è quella dell'istruzione. Fondiamo scuole, insegniamo a leggere, a scrivere, a far di conti, e quando l'ultimo dei cittadini d'Italia saprà che tre moltiplicato per sei dà diciotto, l'Italia sarà fatta.

Ma Giuseppe Mazzini lasciò che dicessero, e procedette imperterrito nella sua via. Egli sapeva che non l'istruzione doveva essere il fomite che avrebbe fatta divampare la sacra fiamma nel cuore dei propri connazionali inviliti, ma l'educazione; l'educazione che avrebbe data loro la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri; l'educazione degli alti e generosi esempi che avrebbero insegnata agli Italiani la scienza del sacrificio per la patria.

Quando, trent'anni dopo, Camillo Cavour s'accinse, come dicono i conservatori, a fare l'Italia, l'Italia era fatta, perchè i suoi figli erano tutti educati e disposti al sacrificio degli averi e delle vite che li ha fatti degni di entrare indipendenti in Roma capitale d'Italia.

L'Italia è fatta, nonostante che vari milioni d'Italiani siano ancora analfabeti. Giuseppe Mazzini aveva ragione. Non era l'istruzione, ma il sentimento della propria dignità, e l'attitudine al sagrificio che potevano darci una patria indipendente.

Oggi, la questione che tiene agitato il paese e preoccupata la stampa, è diversa, ma i termini della lotta sono gli stessi. Da una parte i progressisti, e dall'altra, come sempre, i conservatori. Ottenuta l'indipendenza della *patria*, i progressisti vogliono l'*allargamento* delle libertà, vogliono il miglioramento materiale e morale nelle condizioni individuali e locali.

Ed i conservatori? I conservatori, come sempre, rispondono che è giusto volere l'allargamento delle libertà, che è impossibile non ammettere la necessità delle *riforme*, dei miglioramenti materiali e morali, politici ed economici, riconoscono che il paese unanime li vuole....

Ma, domandano essi: è maturo forse il paese a queste innovazioni, a questi miglioramenti? Ne saprà intendere l'importanza? Saprà utilizzarli? Saprà *governarsi da sè*, persino in quella misura limitata che le riforme domandate gli imporrebbero? Educhiamolo! educhiamolo, e quando fin l'ultimo cittadino italiano conoscerà tutta la somma dei propri diritti e dei propri doveri, allora sarà degno di godere i benefici della libertà.

È la vecchia canzone dei conservatori d'un tempo che volevano fare indipendente l'Italia col sussidio del padre Cristoforo, ripetuta dai conservatori dell'oggi che le vorrebbero somministrare le libertà appena appena col sistema d'Hanneman.

Educare i cittadini all'uso delle libertà? Ma non è che l'uso stesso che possa farlo. Si vanta l'utilità dell'istruzione, e noi certo non intendiamo negare che l'istruzione possa giovare infinitamente alla conoscenza dei propri diritti, e ad indicare il modo d'esercitarli.

Ma che l'istruzione, anche obbligatoria e laica come la vogliamo noi, possa darci l'individuo, delle campagne specialmente, armato in tutto punto per l'esercizio dei propri diritti, convinto dell'utilità di farli valere e di non cederli mai, questo, praticamente, non lo crediamo possibile.

È l'esperienza principalmente che può far progredire la pubblica educazione in materia d'amministrazione pubblica. « Le istituzioni comunali, — scrive l'illustre Tocqueville nella stupenda sua opera: La democrazia in America, — sono per la libertà ciò che le scuole primarie sono per la scienza: esse la mettono alla portata del popolo, gliene fanno assaporare il gusto, e lo abituano a servirsene. »

Ecco dove sta la questione: la vera scuola di libertà che i progressisti devono dare al popolo, è l'esercizio della libertà. Predicargli dalla cattedra che la libertà è un bene, che solo per la libertà un popolo prospera, progredisce, è tempo perduto. Non foss'altro, il popolo non potrà mai persuadersi che valga la pena di preoccuparsi seriamente di vantaggi che non può godere, o che godrà non si sa quando, per concessione, anzichè per diritto.

Per educare il popolo all'amore ed alla conoscenza delle istituzioni, bisogna metterle alla sua portata, fargliene assaporare il gusto abituarlo a servirsene. Ha ragione il Tocqueville.

Ed eguale ragione ha lo Stuart Mill quando scrive queste stupende parole che racchiudono lo stesso concetto: « Uno Stato che sacrifica l'elevatezza e l'elasticità individuale dei cittadini ad un poco più d'abilità amministrativa od a quella apparenza d'abilità che dà sempre la pratica dei dettagli; uno Stato che, sia pure per vedute benevoli, impiccolisce gl'individui per farne dei docili strumenti, vedrà un giorno che con uomini piccoli non potrà far grandi cose.... Ciò che finisce sempre a far il valore dello Stato, è il valore degli individui che lo compongono. »

I SUPERSTITI DI SAPRI.

Pubblichiamo lo stupendo discorso fatto alla Camera dal Cairoli per svolgere il progetto di legge che proponeva di accordare una pensione ai Superstiti di Sapri.

Cairoli. La più eloquente perorazione in favore della nostra proposta, che porta per prima firma quella del generale Garibaldi, sta nell'evidenza dei sentimenti che l'hanno ispirata. Non l'abbiamo perciò fatta precedere da considerazioni, e crediamo superfluo lo svolgerla con un lungo discorso.

È anche inutile il richiamare al pensiero con dettagliato racconto un fatto, che sta tra gli incancellabili ricordi del risorgimento nazionale, tra i miracoli delle sue audacie (*Bravo!*); perchè la spedizione di Sapri fu l'alba di un giorno immortale, la scintilla che divampò più tardi ad incendio, il *preludio delle decisive battaglie*. (*Bene!*) I pericoli, gli ostacoli, anzi la quasi impossibilità di quel titanico ardimento (*Benissimo!*), lo fanno più glorioso, perchè attestano la serena premeditazione del martirio, intenta a maturare il domani che non vedrà. (*Bene! Bravo!*)

Quei prodi andavano a morire per svegliare i dormienti. (*Bene! Bravo!*) Era allora profondo il letargo sotto l'incubo del dolore; rari lampi di minaccia spenti sull'apparire; le forche austriache maestre di buon Governo ai minori tiranni; unico asilo delle profughe speranze nazionali il Piemonte. (*Benissimo!*) In così lugubre silenzio di moltitudini attonite, Pisacane ed i suoi compagni deliberarono il risveglio. Furono apostoli di fede nell'ora del disinganno, accesero il faro del loro martirio, che additava la via della libertà in quella notte di oppressione. (*Benissimo!*)

Partirono e caddero; eroi nella pugna disuguale; vincitori nell'evitabile sconfitta. Essi vinsero per l'avvenire, con impavida morte sul campo, schiacciati dal numero delle orde assassine inferocite dallo spavento, col disprezzo delle minaccie davanti ai tribunali strumenti di vendetta decretata in nome della giustizia, con imperturbata agonia ilari sul patibolo convertito in tribuna di esempio, colla rassegnazione delle torture del carcere, ove le vittime non hanno mai dato ai tormentatori la soddisfazione di un lamento. (*Benissimo!*)

La storia ha celebrato l'impresa di Pisacane; non vi ha commento di scettica bile che possa mettere in dubbio l'epopea del sacrificio. (*Bravo! Bene!*)

Il riserbo della parola imposto dal rispetto del nostro decoro mi risparmia la necessità di amare allusioni. In quest'Aula non penetrerà mai, nemmeno di riverbero, il soffio di passioni che per l'acciecamento dell'odio offendono la verità, e fanno qualche volta della politica una eumenide od una baccante provveduta di illecite armi. (*Benissimo!*)

Ma non volendo neppure menzionare le aggressioni di condannate polemiche, è permesso il deplorare che non vi sia qualche cosa di sacro per tutti, e non sia almeno risparmiato dalla rappresaglia dell'ira il ricordo dei fatti che hanno preparato la redenzione della patria. (*Benissimo!*) Ed è un conforto il vedere contro gli Erostrati distruttori delle glorie nazionali insorgere la pubblica opinione coll'anticipato verdetto del suo biasimo. (*Benissimo!*)

Io non vorrei neppure accennare ai sacrileghi attentati contro la storia, se non avessero dato impulso alla nostra proposta, accettando la quale il tributo della gratitudine cancellerà l'impressione delle ingiurie. (*Bravo!*)

Il voto del Parlamento esprimerà il plauso della nazione, che, non dimenticando i vivi, ricorda i caduti. (*Benissimo!*)

Il modesto assegno ai dieci superstiti della spedizione di Pisacane sarà un omaggio ai sepolcri, che dovrebbero essere altari. (*Benissimo!*) Perchè non può essere offuscata la verità dal fango della tirannide, che fu chiamata la negazione di Dio (*Bravo!*), e col proclamare degna di ossequio la sentenza dei giudici, sui quali sta il marchio di perpetua infamia. (*Benissimo!*) Assolvendo così il dispotismo, è facile calpestare le sue vittime. Gli eroi furono perturbatori della pubblica quiete, il martirio fu un reato (*Benissimo!*)

Se il *res judicata* è il testo ufficiale della *verità*, quanti illustri ricordati, per la loro abnegazione, avrebbero usurpato la fama di benefattori della umanità (*Bravo!*) Il sacrifizio di Pagano, di Cirillo, di Caracciolo, *di tanti altri antesignani* dell'avvenire, coll'olocausto della vita, sarebbe una larva della nostra immaginazione; consultando le sentenze furono facinorosi degni di castigo, e lo storico sublime che li ha glorificati sarebbe colpevole di diffamazione contro i tribunali. (*Benissimo!*)

Guglielmo Pepe, che nell'alternativa fra la disciplina e la patria non esitò, e trascinò i soldati del Borbone alla difesa di Venezia, diventerebbe quasi un volgare disertore meritevole di fucilazione nella schiena, come ha sentenziato un Consiglio di guerra. (*Bravo!*)

E Poerio, e Settembrini, e tanti altri sommi, dopo la morte più vivi di prima, già ospiti delle galere ed impenitenti nella ribellione, sarebbero immeritatamente gloriosi perchè le sentenze dei tribunali li hanno qualificati malfattori!

E parecchi di noi, anzi molti, *in ogni lato* di questa Camera, stanno in questa categoria di colpevoli cospiratori, che hanno scontato col carcere o coll'esilio gli attentati della loro audacia, il vagheggiato ideale della loro vita, l'operosa devozione alla libertà ed all'indipendenza nazionale. (*Benissimo!*)

Ma anche essa sarebbe logicamente compresa in una requisitoria, che evoca contro l'eroismo la testimonianza delle Corti marziali che proclamarono alto tradimento l'amore alla patria. La sua unità di il frutto dei delitti che esse hanno puniti, si è costituita sulle rovine dei Governi che le loro sentenze hanno puntellato. (*Bene!*)

In questo perturbamento d'odii che porta per allegato le sentenze di giudici feroci, non vi ha più nulla d'inviolabile, nemmeno le glorie che sono patrimonio comune, per la solidarietà dei sentimenti che cancellarono le barriere dei partiti. (*Benissimo!*)

Infatti le citazioni risuscitarono le reminiscenze di tristi tempi; l'ingiuria delle frasi trovate alle imprese spente nel sangue; i prodigi dell'ardimento vituperati, anche con la censura delle intenzioni. I martiri del 6 febbraio che il popolo oggi colla sua ammirazione toglie all'obblio, furono consegnati al carnefice come assassini. La schiera dei Mille fu denunciata all'Europa come un'accozzaglia di filibustieri; gli eroi di Sanza ebbero il titolo di ribaldi. (*Bravo!*)

Ma la pubblica opinione che non attende il domani, e non considera il successo, li ha giudicati; e noi crediamo di esserne gli interpreti con questo progetto. (*Benissimo!*)

La firma del Grande, che precede la nostra, vi esorta ad onorare col voto i precursori de' suoi *più celebrati trionfi; ed io spero, acclamata dai* vostri cuori una proposta che si presenta a voi sotto gli auspizi di un tanto nome, e di tali ricordi. (*Bravo! Benissimo! — Applausi a sinistra*)

Gli arrabbiati conservatori, il cui amore per la costituzione monarchica non sa spiegarsi che cogli insulti alle tombe di chi è morto per la patria, non si limitano a negare a Pisacane ed ai suoi generosi compagni il titolo di eroi.

Che! sarebbe ben poca cosa, e ben impari alla rabbia demolitrice che li divora. Se anche i bravi di Sapri non fossero eroi, potrebbero passare per sempre per galantuomini. E sarebbe tollerabile questo?

Eran trecento, eran giovani e forti, e sono morti! ha scritto il gentile Mercantini, ma: chi sa per qual causa? entra a dire Quintino Sella; non certo per la bandiera di Savoia, e non, di conseguenza, per la patria.

Però Quintino Sella è anche questa volta, nelle sue espressioni, abbastanza temperato. La sua colpa sta specialmente nell'aver data l'intonazione, ed i

botoli minori ringhiano alla lor volta: Ecco ciò che un giornale . . . italiano, osa scrivere di Pisacane e dei suoi compagni, morti per la patria Italiana:

Si chiama il *Risorgimento* (!!!) e si stampa in *Torino* (!!!)

Siamo in grado di affermare che l'onor. Cairoli, il cui patriottismo è fuori contestazione, non ricordava più tutte le circostanze che *accompagnarono* il tentativo di Sapri, quando accettò di svolgere la proposta di una ricompensa nazionale ai superstiti di quella spedizione.

Aveva dovere di ricordare meglio i fatti il presidente del Consiglio, il quale — malgrado le sue dichiarazioni — non seppe neppure mantenersi neutrale.

Aspettiamo impazienti il rendiconto ufficiale per giudicare coscienziosamente il valore di certe espressioni. Intanto, ben sapendo come sul *Cagliari* nel 1857 siasi inalberata la bandiera rossa, e ricordando che il *primo atto di quella spedizione fu di aprire* il carcere a 300 condannati comuni, diciamo che la *neutralità* dell'onorevole Depretis poteva essere debolezza; il dimostrarsi *favorevole* fu vera colpa per parte di un ministro del Re.

Et nunc erudimini.

CORRIERE NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.

Zini presta giuramento.

Depretis presenta vari progetti di legge compreso quello relativo agli abusi dei ministri del culto.

La prossima seduta è fissata al 20 corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Si dichiara vacante il collegio di Bozzolo, stante l'opzione di Saint-Bon per il collegio di Castelfranco. Si convalida l'elezione del collegio di Isili e si trasmettono al potere giudiziario gli atti elettorali per le *accuse di corruzione*. *Annullasi la proclamazione* di De Zerbi, fattasi dal V. collegio di Napoli, e si dichiara eletto in sua vece Biondi.

Mancardi svolge le ragioni di due sue proposte, una per il decentramento di alcune operazioni della amministrazione *del debito pubblico*, e l'altra per l'istituzione di una cassa per la vecchiaia.

Depretis non si oppone alla loro presa in considerazione, ma fa ampie riserve e dichiara anzi quanto alla prima, di esservi contrario.

La Camera lo prende *in considerazione*.

Trattasi quindi del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali.

Ragionano in favore della legge Fusco, Franceschelli, Pierantoni, Ponsiglioni e Golia che ne riconoscono la somma giustizia, e la grande opportunità.

Fusco e Pierantoni *fanno notare alcune lacune* ed imperfezioni di essa legge, che confidano saranno corrette.

Incagnoli solleva molti dubbi intorno all'equità ed agli *effetti dell'abolizione proposta*, massime se approvata disgiuntamente dalle relative riforme nel codice penale e nel codice di commercio. Propone pertanto che la discussione di questa legge venga rinviata a quando andrà in esame la riforma dei due citati codici.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Dicesi che nel **colloquio** avvenuto fra lord Salisbury e l'on. Melegari alla stazione, il primo assicurò che, in caso di conflagrazione, l'Inghilterra conserverebbe la neutralità. Appena partito l'inviato *inglese*, *Uxküll*, l'ambasciatore russo ebbe col ministro Melegari una conferenza alla Consulta.

Attendesi l'arrivo a Roma del *commissario francese* per riprendere su nuove basi la discussione circa i **trattati di commercio**.

CORRIERE ESTERO

Ci scrivono da Costantinopoli che *d'ora innanzi* il giorno anniversario della **proclamazione dello Statuto** (11) (23 *dicembre*) sarà solennizzato da tutti i sudditi del felice Impero ottomano quale « giorno di festa nazionale. »

Secondo il *Djeridei Havadis* il bollo dei giornali verrà abolito. Vi manca però ancora l'approvazione dell'Assemblea Nazionale, e, a fatti, sinora non si fece che proibire la vendita per la via di alcuni giornali greci!

Si dice, annuncia l'*Union*, che S. A. R. il principe Umberto assumerà la presidenza della Commissione italiana per la **Esposizione a Parigi**.

Una corrispondenza da **Pietroburgo** dello *Czar* di Cracovia annunzia che tutte le Banche provinciali *vogliono denunziare il loro fallimento*. Il direttore della Banca dello Stato, Zamoiski, ebbe ordine dall'Imperatore di prestar loro aiuto.

Da Kischenew annunziano che in Odessa havvi il cholera ed il tifo. Il generale Kotzebue ha rifiutato il comando in capo *dell'esercito del Mezzogiorno*.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Riceviamo, e pubblichiamo ben volontieri, il seguente omaggio di stima ben meritata, diretto da oltre settanta capi famiglia del Comune di Polcenigo, tra i quali 14 Consiglieri comunali e 4 Assessori municipali, al nostro egregio amico Luigi Dott. Centazzo, medico *condotto di quel comune*.

Egregio Sig. Dirett. del Giornale

Il Nuovo Friuli.

Giorni sono il Sig. Luigi Dott. Centazzo Medico comunale di Polcenigo, forse a sfogo di passione *politica, veniva in* questo Caffè pubblicamente da chi meno lo doveva, in modo strano apostrofato, e fra le altre cose lo si accusava di aver da qualche tempo trascurato il servizio sanitario.

Ben 70 capi di famiglia fra i quali 13 Consiglieri *comunali, e 4 Assessori municipali* spontaneamente, venuti a conoscenza di tale strana accusa, firmarono la seguente attestazione.

« Attestano i sottoscritti per la pura verità che « il Dott. Luigi Centazzo ha sempre adempiuto con « *zelo, intelligenza e premura alle proprie mansioni* « di Medico Condotto, addimostrandosi fornito di « un ottimo cuore. »

seguono le 70 firme

Questo attestato ampliamente serve a provare esser non vere le inconsulte accuse.

Prego la S. V. Illustr. per la verità del fatto, a voler accogliere la presente nell'accreditato Giornale da Lei diretto. Con stima

Polcenigo, 26 *gennaio* 1877.

Angelo Curioni.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Sulla vertenza insorta tra il sig. Vittorio Podrecca, Direttore del nostro giornale, e l'avv. Fornera Cesare: il primo riceveva dai propri rappresentanti la *seguente comunicazione*:

Udine, 4 febbraio 1877.

Caro Podrecca,

In seguito all'incarico da te ricevuto di definire, *con mandato illimitato, la vertenza* insorta fra te e l'avv. Cesare Fornera, dichiariamo

Che avendo chiesto al sig. Fornera quale soddisfazione intendesse darti, questi richiamò immediatamente di non potere per ragioni di età portarsi sul terreno, *dicendosi pentito d'essersi lasciato trasportare* all'insulto a te fatto:

Che non avendo potuto riuscire, per nessuna guisa, nemmeno col concorso dei signori Carlo dott. Marzuttini ed avv. Andrea Ronchi delegati dal *Fornera, ad ottenere dichiarazioni tali da soddisfare* pienamente le tue esigenze:

Ci troviamo nella necessità di rassegnare il mandato dispiacenti per non essere riusciti, ma riconoscendo e dichiarando che dandoci mandato illimitato per definire la vertenza, hai soddisfatto a tutti gli obblighi che le leggi dell'onore t'imponevano.

Aff.mi

GIAMBATTISTA CELLA

VALENTINO PRESANI

Egregio signore,

Vittorio Podrecca

Udine

Ricevuta questa comunicazione, il direttore del *Nuovo Friuli* visto che erano riusciti vani tutti i tentativi per ottenere una soddisfazione, sporse querela all'autorità giudiziaria contro l'avv. Cesare Fornera.

Atti della Deputazione Provinciale — *Seduta del 29 gennaio* 1877.

S. E. il sig. Ministro delle Finanze non aderì all'istanza *fattagli nel 22 aprile 1876 di sospendere* la ripresentazione della Legge per unire in un solo compartimento catastale i territorii Lombardo-Veneto, ma invece la riprodusse nel 5 dicembre p. p. e venne anche discussa negli uffici.

La Deputazione *Provinciale di Venezia* ha deliberato di produrre l'identica istanza in forma di petizione al Parlamento, domandando che sia respinto il Progetto perchè assai dannoso alle nostre Provincie, ed in opposizione alla Legge 28 maggio 1867.

Questa Deputazione, in seguito ad invito della consorella di Venezia, statuì di aderire alla accennata Petizione e di pregare i signori deputati al Parlamento rappresentanti questa Provincia ad *appoggiare la Petizione medesima*.

Anche il sig. Orsetti avv. Giacomo diede la rinuncia *al carico di deputato provinciale* conchiudendo nella sua lettera che niun tentativo varrebbe a dissuaderlo della presa risoluzione.

Dispiacente di perdere nell'Orsetti un valente collaboratore la Deputazione Provinciale prese atto della data *rinuncia*.

La R. Prefettura con Nota 20 corrente n. 1331 invitò la Deputazione a presentare al proprio Consiglio nella prima seduta la proposta di passaggio a carico dell'Erario Provinciale della strada nazionale per il *tronco parallelo alla ferrovia* Pontebbana che da Udine mette alla strada di Tolmezzo presso la località detta Piani di Portis.

Prima di assecondare la domanda, avuto il voto del proprio ufficio tecnico, la Deputazione Provinciale osservò doversi la linea suddetta dividere in *due tronchi: il primo da Udine al bivio* pella stazione di Gemona, ed il secondo dal detto bivio alla stazione di Portis; osservò che pel primo tronco, aperto *nella seconda metà dell'anno 1875 l'obbligo* della Provincia decorre dal 1 gennaio 1877, e pel secondo, aperto *soltanto* il 20 decembre 1876, decorrerà da 1 gennaio 1878.

Inoltre la Deputazione avendo rilevato che nella strada suddetta si manifestarono rilevantissimi danni, invitò la R. Prefettura a disporre che venga prontamente provveduto al ristauro occorrente, senza di chè non potrebbe essere la detta strada, ricevuta in *consegna*.

Con deliberazione 4 dicembre 1876 n. 3982 venne statuito di collocare, dietro prodotta domanda, il medico condotto di Lestizza sig. Ciani dottor Giacomo nello stato di permanente riposo coll'annuo *assegno di L.* 518:52 *pagabile* in rate trimestrali *posticipate dal giorno in cui* avrà cessato di percepire dal Comune il soldo di attività.

Prodotto ora dal Ciani il certificato 19 *corrente* dal quale emerge che il Comune di Lestizza gli corrispose lo stipendio a tutto ottobre 1876, la Deputazione Provinciale deliberò di pagargli la ratina di pensione pei mesi di novembre di L. 86:42 trattenendo *sopra* il detto importo L. 15:55 *quale* quota del 3 per 0[0] sullo stipendio riscosso dal 1 luglio a 31 ottobre ai *riguardi della pensione*.

Venne autorizzato il pagamento di L. 415:30 a favore del sig. Perusini Cav. Andrea per viaggi d'ispezione ai manicomii di Palma e San Daniele eseguiti nel 2° semestre 1876.

Venne disposto l'acquisto del *prontuario* delle disposizioni Ministeriali pel riordinamento delle Opere Pie pubblicato a cura del sig. Pasquale Cirillo di Potenza.

Il sig. marchese Mangili Lorenzo chiese autorizzazione di vendere il loro *Testa Bianca acquistato* dalla Provincia.

Sentito il parere del Veterinario provinciale che confermò l'accusata inabilità del Toro;

La Deputazione dichiarò sciolto il sig. marchese Mangili dagli obblighi assuntisi e lo autorizzò alla vendita.

Introitata dalla Deputazione provinciale di Venezia per conto dell'Ospitale Civile di Udine la somma di L. 228:20 per cura del maniaco Bravin Gioacchino, fu disposto il pagamento relativo a favore dell'Amministrazione spedaliera creditrice.

Venne *statuito di rinnovare* col *sig.* Antonio Nardini il contratto d'appalto pel servizio dei Reali Carabinieri in Provincia da 1 agosto 1877 a 31 luglio 1886 verso l'indennizzo di centesimi 19 1[4 per presenza, cioè col ribasso di 1[4 di centesimo per ogni presenza *e confronto del precedente con tratto*, e di chiedere alla R. Prefettura il *permesso* della sua stipulazione per trattativa privata, anzichè per asta pubblica a termini dell'art. 198 della Legge comunale e provinciale 2 dicembre 1866.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 36 affari; dei quali n. 19 di ordinaria *amministrazione della Provincia*; *n.* 10 di tutela dei comuni; e n. 7 riguardanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario capo
Merlo

Da vari cittadini ci vien diretta la seguente domanda che noi giriamo a *chi di ragione*. Perchè al S. Monte di Pietà si rifiuta di riscuotere i pezzi da due Lire *volgarmente detti Cavourini*, quando niente sarebbe più facile all'amministrazione del Monte, che di accumularne grosse partite e mandare uno dei cento fattorini a cambiarle *alla Banca* Nazionale? Invece cosa avviene? Vari poveri diavoli, specialmente contadini, che si presentano a disimpegnare oggetti impegnati per due Lire, appena presentano il loro Cavourino si sentono dire: Non vale: è fuori di corso. Di qui l'allarme dei *poveri* diavoli suddetti, che credono che realmente quelle *due* Lire, che *costituiscono forse* tutta la loro ricchezza, non valgano più un centesimo. E v'è di peggio ancora. Vi sono, specialmente nelle campagne, vari esercenti che ricevono i *Cavourini*, obbligando però i poveri a dar loro un vantaggio di uno o due *centesimi*. *Raccomandiamo vivamente* ai signori del Monte, d'impedire questi inconvenienti, assoggettandosi alla noia non molto grave finalmente, di accettare i pezzi da due e cambiarli alla Banca Nazionale.

Società del Casino. Questa sera avrà luogo l'annunciata *festa di famiglia*, che speriamo riescirà gradita alle gentili nostre signore, consorti e figlie e sorelle dei soci.

Per la Stazione di Udine passava proveniente da Brindisi jeri sera col treno diretto il generale Ignatieff e partiva per *Vienna*. Viaggiava in una vettura *salon* delle Meridionali.

Suoni e danze. Stanotte si può proprio dire che Carnovale era in tutta la sua potenza.

Mercè le brillanti mascherate di *Tati e Beduini* che avevamo annunciato, tutte le feste da ballo presero una fisionomia veramente allegra, e grazie al concorso grandissimo del pubblico e di numerose e gentili mascherine, si mantennero fino alle prime ore del mattino animatissime.

Abbiamo ricevuto il resoconto dell'Assemblea generale, tenutasi ieri dalla Società operaia: resoconto che, per mancanza di spazio, dobbiamo *rimandare* al numero di domani.

Bibliografie. Di un opuscoletto interessante, anzi importante, del signor Vincenzo Gasparinetti di *Motta di Livenza, merita che si faccia menzione* in questo Giornale, che, appena nato, acquistò tutto il vigore e il senno di chi è venuto al mondo p[...] qualche cosa di buono. Scopo dell'opuscolo è di gen[...] ralizzare la coltivazione del Caffè Messicano, il cui [...] cotto od infuso e per la fragranza e pel sapore ([...] *sono stato testimonio di palato*) gareggia col ca[...] arabo. Quindi vorrei che s'imitasse Anderson, Pr[...] sidente degli Stati uniti d'America, che portava a[...] l'occhiello del soprabito, il fiore delle patate af[...] di renderne comune la produzione; così noi dovre[...] *mo fare riguardo a quello di questa nuova pian[...]* ben più preziosa del pomo di terra. Quando [...] pensa che poca è la spesa per avere tal frutto; che [...] prodotto è sicuro, allorchè s'abbino usato le cure sug[...] gerite dal nostro agronomo; che la rendita è superio[...] del valore del *fondo occupato*; *che l'Italia verreb[...]* liberata da una vergognosa schiavitù (l'uso del Ca[...] *divenne oggidì una necessità*) di pagare all'estero n[...] breve spazio di nove mesi L. 27023500 per 1080[...] Quintali di questa droga, e L. 46370 per la impo[...] tazione di 12782 Quintali di cicoria, come risul[...] da una statistica ufficiale governativa, gli è chia[...] *che troppo occorre di scuotere la nostra proverbia[...]* dappoccaggine e di coltivare una pianta con quel[...] premure e sollecitudini che s'hanno pel granone [...] pel frumento. Mi dilungherei di soverchio, e lo sp[...] zio del Giornale non mi permetterebbe, se voles[...] dire *tutte le diligenti pratiche indispensabili* per [...] varie forme di coltivazione di questo Caffè, e per l[...] raccolta e torrefazione del suo seme, le quali son[...] indicate con accurato studio e con somma chiarez[...] nel libriccino sopraccennato, e perciò invito chi des[...] derasse di procurarsi il recente a vero surrogato [...] cotesto gradevolissimo aroma, il cui infuso fu det[...] da Dupuis nel suo *Rapport du physique et du m[...] ral de l'homme: bibita mentale*, e da Pepe nel su[...] *Riccio rapito: la sobria bibita de' politici*, di rivol[...] gersi al suo coltivatore superiormente nominato, ch[...] potrà servirli e del seme e dell'opuscolo per vale[...] *sene al loro bisogno*; oppure di chiedere questi og[...] getti al signor Giuseppe Quartaro di San Vito [...] Tagliamento, avvertendoli che il loro prezzo è [...] seguente:

Opuscolo	L. 0,5[...]
Semente per 100 piante	« 1,2[...]
« « 200 «	« 1,[...]

Aggiungo per ultimo, che infine dell'opuscol[...] sono parecchi certificati di medici e farmacisti di[...] stinti, di un chiarissimo Ingegnere civile, di alcun[...] possidenti che accertano appresso la loro esperienz[...] dell'abbondante raccolto ottenuto, quantunque il te[...] reno assai sterile: della squisitezza al gusto e al[...] l'olfatto sì da simulare il Caffè Arabico; e della su[...] efficacia igienica.

Piervivìano Zecchini.

Su la vita e le opere di Stanislao Mancini, ministr[...] guardasigilli pel Regno d'Italia. Narrazione pel ca[...] dott. Bartolomeo De Rinaldis, edita pei tipi dell[...] stabilimento dell' *Unione*.

Il titolo dice abbastanza chiaramente lo scopo d[...] questo libro, che certo sarà letto con piacere dagl[...] ammiratori dell'illustre uomo, e di coloro che hann[...] a cuore il nome italiano.

Le opere di Mazzini. La Commission[...] per la pubblicazione delle opere di G. Mazzini porrà in vendita in Roma pei primi del mese d[...] febbraio, il IX volume delle opere *Politiche-Lette[...] rarie* di G. Mazzini. Il volume, che è di oltre 50[...] pagine in 8°, conterrà un cenno storico e biografico a proemio del testo — dettato dall'esimio patriott[...] Aurelio Saffi — in luogo delle note autobiografich[...] che illustrano i precedenti otto volumi.

Un problema sciolto. Leggiamo nel[...] l'*Unione* una notizia che interesserà vivamente gl[...] scienziati. Ecco di che si tratta.

L'illustre Paolo Gorini ha sciolto in questi giorn[...] il famoso *Teorema di Fermat*, dichiarato insolubil[...] *da Eulero, da Fermat stesso, da Dirichlet*, da Le[...] gendre e per ultimo dal più eminente geometr[...] contemporaneo, di cui cui si onori la Francia, G[...] Lamè.

Bazza pei tabaccai! A quei tabaccai cu[...] è affidato l'incarico di avvelenarci, sono riservat[...] splendidi destini.

A partire dal 1° aprile 1877, i conservatori dell[...] *ipoteche sono dispensati* dalla vendita della cart[...] filigranata e bollata e delle marche da bollo.

Casse di Risparmio postali. — Un decreto del ministro delle finanze, in data de[...] 15 passato mese, stabilisce che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1877 sulle somme depositat[...] nelle Casse di risparmio postali è *mantenuto* ne[...] saggio già determinato per l'anno 1876, e cioè del 3.456 *per cento al lordo*, e del 3 per cento al nett[...] della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Cassa depositi e Prestiti. Un decreto dell'*on.* ministro delle finanze, in data del 15, determina quanto appresso:

Art. 1° L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1877 sulle somme depositate alla cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato *per l'anno* 1876, e cioè:

1. Nella ragione del 4,9920 per cento al lordo, e del 4.30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Per i depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici *stabilimenti*;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazione nell'armata di mare;

c) Per i depositi per affrancazioni di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

2.° Nella *ragione* del 4,0637 per cento al lordo e del 3,50 per cento della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili.

3.° Nella ragione del 3,0188 per cento al lordo e del 2,60 per *cento al netto della ritenuta per* imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatorii, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2.° L' interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai corpi morali durante l'anno 1877 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate:*

Sappiamo che i lavori sulla tratta ferrovia Pontebbana della Stazione della Carnia a Resiutta, mercè l'attività con cui furono condotti, può ritenersi che saranno ultimati nel prossimo maggio. Trovandosi così *finita anche questa tratta, risulta*, di tutta convenienza che venga aperta all' esercizio; per cui a quell'epoca si calcola di poter percorrere l' intiera linea da Udine a Resiutta.

Multe alla Società Alta Italia. Il Tribunale civile e correzionale di Milano ha, mercordì scorso, pronunciato sentenza di condanna contro la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, la quale fu citata a rispondere del ritardo nell' arrivo di otto treni. Il Regio Commissariato di sorveglianza invano perorò a favore della Società, la quale fu condannata ad otto multe, per l'importo complessivo di lire 4300!....

Posta pneumatica. Da pochi giorni si è messa in attività a Berlino la posta pneumatica, val quanto dire la trasmissione da un punto all' altro della città di lettere o dispacci mercè tubi, in cui la vicenda *del vento* e *dell' irrompere* dell'aria fa correre i pieghi con rapidità quasi istantanea.

Questi tubi formano una rete sotterranea che corre per tutta la capitale.

Il prezzo di trasporto, che si paga anticipato, è di franchi 1,50 per lettera e 1,25 per cartolina postale.

Una mitragliatrice a vapore. Narrano i fogli francesi che un uffiziale superiore della marina di Francia è sul punto di terminare una nuova macchina di guerra micidialissima: si tratta di una *locomotiva mitragliatrice* che potrà percorrere sopra qualunque terreno lo spazio d'un chilometro per minuto, producendo i più terribili effetti a distanze determinate.

Quanto prima se ne faranno gli esperimenti con un piccolo modello.

L'incivilimento in Turchia, ossia, *Usi, Costumi e Credenze* degli Osmani — Scritti postumi del comm. *Eduardo Fusco*, già professore ordinario di Antropologia e Pedagogia nella R. Università di Napoli.

La vedova di Edoardo Fusco, volendo per quanto è in lei, tener viva ed onorare la memoria del suo dilotto consorte, ha riuniti gli sparsi suoi scritti sulla Turchia, *e per quanto lo permisero le deboli* sue forze, continuato e compiuto il lavoro, nella fiducia che *sia per riuscire di non poco giovamento* anche per gl'Italiani il conoscere gli usi, i costumi e la vita intima di quel popolo, spesso assai mal giudicato.

Se i numerosi amici del defunto e la fortuna faran buon viso a questa pubblicazione, ella imprenderà la stampa de' suoi *Bozzetti Orientali*, ossia di alcune *impressioni de' suoi viaggi in Oriente.*

L'incivilimento in Turchia forma un elegante volumetto in 16°, e si vende e spedisce per posta contro ricevuta di lire 3.

Il celebre camminatore americano Edoardo Weston che trovasi a Londra, intraprenderà ora una gita nella quale percorrerà 505 miglia inglesi nello spazio di sei giorni. Poche sere or sono aveva percorso 110 miglia senz' aver preso un solo momento di riposo.

Queste 110 *miglia furono* percorse in 22 ore, 50 minuti e 10 secondi. Tre uomini lo seguono per turno.

Il dottore Waters dell' armata di Bombay, *avendo ottenuto un congedo di tre mesi, decise di* recarsi alle isole britanniche per la via di terra traversando la Persia, la Russia e la Germania. Traversò a cavallo il tratto di Bushire fino al mare Caspio, una distanza di circa 1000 miglia nello spazio di 14 giorni, ciò che equivale ad una media di 70 miglia al giorno, in mezzo ai paesi pieni di accidentalità e irregolarità del terreno.

Giunto ai confini dell' Europa sulle rive del mar Caspio, s' imbarcò per la città di Bakon, nella Russia Asiatica, poi per Astrakan e Czaritzen, prese la strada ferrata per Varsavia. Dopo avere traversato *Berlino, Calais e lo stretto, giungeva a Londra senza* essersi formato un sol giorno dalla sua partenza da Bushire.

Il ritorno non è stato meno ardito del viaggio di andata. Il dottore Waters da Londra s' è recato *in Alessandria d' Egitto* e a Bayrouth; poi oltrepassando il Libano, è giunto a Damasco ed al gran deserto di Siria, che ha attraversato in linea diretta fino a Bagdag; il resto del tragitto fino al golfo Persico ha avuto luogo per la strada che seguono le caravane che fanno il commercio di transito con l' Iran.

Ogni giorno una. Tizio chiede un giornale ad un rivenditore.

— Dammi un giornale avanzato.

— *Sior, de zornali avanzai no ghe n'ò miga: questi xe tuti d'ancuo.*

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 28 gennaio al 3 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	2	femmine	8		
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	2	Totale N. 13

Morti a domicilio.

Carmela Mossutti di Pietro d'anni 3 e mesi 5 — Rosa Plaino di Angelo di mesi 3 — Pietro Barini di mesi 1 — Circe Pantaleoni di Adriano di mesi 2 — Elisabetta Bortoli-Fabris fu Giuseppe d'anni *69, levatrice — Domenico Zuliani di Girolamo* di mesi 5 — Maria Calrati di Baldassare di mesi 7 — Leonardo Peratoner fu Baldassare d'anni 78, possidente — Anna Virili di Antonio di mesi 1.

Morti nell' Ospitale civile.

Nicolò Veritti fu Pietro d'anni 80, industriante — Innocente Lassamoli di mesi 1 — Angelo Montanaro di mesi 1 — Luigi Rota fu Francesco d'anni 69, industriante — Orsola Berghinz-Cucchiaro fu Giov. Batt. d'anni 77, attendente alla casa — Giuseppe Ondani di mesi 5 — Giuseppe Gori fu Francesco d'anni 65, agricoltore — Giovanni Palmo fu *Francesco d'anni 57, agricoltore — Teresa Gussago-*Scubli fu Luigi d'anni 44, attendente alla casa — Angela Malisani fu Domenico d' anni 18, serva.

Totale N. 19

Matrimonii.

Francesco Romanut agente di negozio con Giacomina Feruglio att. alle occ. di casa — Giuseppe Gorza stalliere con Maria Bevilacqua att. alle occ. di casa — *Luigi* Zoratto muratore con Anna Pianta contadina — Giov. Batt. Boezio tenente in pensione con Virginia Teodolinda Bosero agiata — Giuseppe Tomasini agricoltore con Luigia Rizzi contadina — Giacomo Cavallo agricoltore con Luigia Calcina contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Dott. Pio Bertolini *ingegnere* con Enrica Monzani possidente — Giacomo Del Fabbro cantoniere ferroviario con Anna Lodolo contadina — Giuseppe Tubello sarto con Marianna Bertussi att. alle occ. di casa — Giovanni Marlini sarto con Maria Zilli contadina — Ferdinando Spangaro impiegato daziario con Catterina Andreis civile.

POSTA DEL MATTINO

Roma, 3 febbraio.

(nostra corrispondenza)

Ho rilevato che la deputazione provinciale di costà seguendo l'esempio di quella di Venezia fece petizione al parlamento perchè il pericolo della riunione dei due compartimenti catastali veneto e lombardo fosse scongiurato. So che la vostra deputazione provinciale fece un appello in questo senso ai singoli deputati del Friuli! E' sta bene che le rappresentanze del paese esprimano francamente i bisogni ed i desideri dei propri amministrati. Vi assicuro però che i deputati friulani pigliarono a cuore questa materia, e, dopo fallito il tentativo di conciliazione coi lombardi, avvisarono a nuovi mezzi di salvezza. Intanto furono chiesti al ministero un infinità di documenti che difficilmente potranno essere esibiti, e che tendono a giustificare come e quanto *da un ricensimento dalla bassa lombardia* si possa aspettare un aumento nella rendita censuaria. Giacchè il progetto ministeriale accenna che l'aggravio sarebbe puramente temporaneo, e che dal ricensimento compiuto il Veneto ne ricaverebbe definitivo sollievo, *era giusto di conoscere quale e quanto* sicuro fosse il fondamento di siffatta congettura.

Ad ogni modo i commissari Varè, Cavaletto e Parenzo appartenenti a collegi del Veneto, uniti insieme al Torrigiani ed al Perazzi, sono disposti a respingere il progetto, ed essi costituiscono la maggioranza contro i quattro commissari lombardi che lo sostengono. Non *dissimulo che il voto del* ministro in un affare in cui le altre provincie del regno sono disinteressate eserciterà una grande influenza sulla Camera nullaostante il voto contrario della giunta, ma ad ogni modo il dubbio sarà gettato, e non sarà impedito di fare un utile apostolato sui deputati di altre provincie in favore dell' equità e della giustizia. Soltanto per *evitare un urto troppo* forte si troverà forse espediente di formulare un controprogetto che, come quello del Meschinelli di *Vicenza, tenda ad appagare i desideri altrui* senza ledere gl'interessi del Veneto.

Oggi tutta la giornata fu consumata nella discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale *in materia civile e di commercio.* Parlarono dieci oratori, e tutti a favore, anzi taluno domandando qualche cosa di più di quanto il Mancini propone. Alludo alla restrizione contenuta negli articoli 2 e 3 che mantengono l' arresto per le azioni civili nascenti da un fatto punibile, restrizione che si vorrebbe abolita. Lunedì parlerà il ministro ed il *relatore* Varè.

Alle ore cinque pomeridiane ebbe luogo lungo il corso la famosa corsa dei *barberi* che una colta città dovrebbe proscrivere, ma per la quale i romani viceversa hanno una matta predilezione. Fortunatamente non ci sono questa volta da deplorare vittime umane come nell'anno passato.

Non vorrei commettere indiscrezioni, pure vi dico che il Depretis ha oggi francamente ripetuto ed assicurato che la concessione di un interesse di favore sarà all' impresa del Ledra accordata appena che i comuni consorziati avranno documentata la loro domanda di prestito insinuata alla Cassa dei depositi e dei prestiti. Voi già sapete che la Cassa stessa si dichiarò pronta a mutuare la chiesta somma di L. 1,300,000 per il corso di 25 anni semprechè la domanda fosse corredata da tutti quei documenti *che le prescrizioni regolamentari impongono.* Che il consorzio ed i comuni si affrettino dunque a fornire questi documenti, ed il mutuo e l' interesse di favore l'avremo.

TELEGRAMMI

Londra, 3. — Stando a un dispaccio privato da Pera, la Porta intenderebbe differire il pagamento dei consi dei prestiti 1854 a 1871, depositandoli intanto presso la banca inglese fino alla *approvazione della rappresentanza dell' impero ottomano.*

Pietroburgo, 3. — Sono smentite ufficialmente *le notizie sparse da fogli esteri di trattative* circa un prestito russo od una operazione di finanza.

Vienna, 3. — La *Politische Correspondenz* rileva che la risposta della Porta alla domanda della Serbia sull' indole delle chieste guarentigie è *tale, che il governo serbo si trova per ora* nella impossibilità di proseguire le trattative. Infatti le guarentigie che la Porta pretende, renderebbero illusorio quello *statu quo*, che essa stessa ha *offerto* e posto a base delle trattative.

Allo stesso foglio telegrafano da Bukarest, che quel governo ha dato istruzione ai suoi agenti all'estero di smentire le voci di una pretesa alleanza russo-rumena, aggiungendo non poter nemmeno parlarsi della partecipazione della Rumenia ad una eventuale azione guerresca della Russia.

Portosaid. 3. — È arrivato l'avviso italiano *Cristoforo Colombo*, proveniente da Brindisi. Tutti stanno bene. Il 5 partirà per Suez e Aden.

Aden, 3. — Proveniente da Calcutta e diretto per l' Italia giunse il vapore *Malabar.*

Napoli, 3. — Ieri il Re fu accolto con applausi allo spettacolo diurno del San Carlo. L' imperatore del Brasile fu applaudito allo spettacolo della sera. Il *senatore Imbriani è morto.*

Vienna, 4. — Werther ebbe ieri una lunga conferenza con Andrassy. Zukics avrebbe dichiarato di dover sospendere le trattative colla Porta, trovando inaccettabili le garanzie da essa chieste; la Turchia chiede fra altro la temporaria occupazione delle fortezze conquistate. Dicesi che l' Inghilterra, Francia, Germania ed Austria siano propense di *appoggiare la Serbia inducendo la Porta a desistere* dalle sue domande.

Roma, 4. — È falsa la voce divulgatasi alla Borsa di Parigi che il papa sia morto. Il papa ricevette ieri i *superiori degli ordini religiosi per la* benedizione delle candele.

ULTIMI.

Pietroburgo, 4. — La circolare di Gortschakoff ai rappresentanti della Russia fa la storia dei negoziati diplomatici nella crisi d' Oriente e constata l'accordo finale delle grandi potenze nella conferenza e l'appoggio dell' Europa; constata pure che è interesse della Russia il mantenere un' azione diplomatica comune e conseguentemente il governo russo, prima di prendere una decisione, è animato *dal desiderio di mantenere l'accordo coll' Europa* anche nella nuova fase della questione orientale. Incarica quindi i suoi rappresentanti presso le cinque potenze, firmatarie del trattato di Parigi, d' informarsi delle intenzioni dei governi in presenza del rifiuto loro unanime ai desiderii da parte della Turchia.

Roma, 4. — Il *Diritto* dice che furono oggi firmate le convenzioni postali marittime, che si presenteranno quanto prima al Parlamento.

Bukarest, 4. — È avvenuta una crisi ministeriale che non ha alcuna relazione colla politica estera.

Vashington, 3. — Grant indirizzò al congresso un messaggio in cui non consiglia alcuna data più prossima di quella stabilita per la ripresa dei pagamenti in effettivo, ma domanda che il *congresso autorizzi il segretario del tesoro ad emettere* dei buoni al 4 0/0 per 150 milioni, colla scadenza entro 40 anni e inconvertibili contro moneta legale.

Parigi, 3. — È annunziato che una circolare russa fu spedita giovedì da Pietroburgo, e si comunicherà lunedì a tutti i governi. Le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro furono momen*taneamente sospese. Midhat dichiarò che le riforme* si applicheranno in Bulgaria prima dell' apertura del parlamento turco e che desidera vivamente la pace, ma che è pronto a fare la guerra. Un cristiano bulgaro fu nominato segretario del vilajet di Rutschiuc.

Bruxelles, 3. — Ieri un migliaio di persone uscendo da un *meeting*, percorse le strade gridando abbasso il ministero.

Bukarest, 3 — Una nuova banda armata turca invase il territorio Rumeno presso Flamunda, distretto di Teliorman. Accorsero le guardie della frontiera e scacciarono la banda uccidendo un turco, e facendo due prigionieri. Il governo protestò.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 febbrajo

Cereali. — *Marsiglia, 31 gennaio.* Il nostro mercato dei grani è sempre nella più grande calma e sono ormai sei giorni che non possiamo notare alcun affare; le importazioni sono ancora molto scarse, esse sommano a 1067 ettol. Anche gli altri grani sono senza affari.

Dal 18 al 25 gennaio passarono il Canale 36 bastimenti, dei quali 22 di grano, 3 di meliga, 9 d'orzo e 3 d'avena. Per i porti italiani ne passarono 4 di grano e 2 di meliga.

Torino, 1 febbraio. Invariata è la posizione dei grani; affari nulli; prezzi in ribasso; così pure la meliga, l' avena e il riso con prezzi straordinari.

Grano 1. qualità	all'ettol. L. 34 —	a 35 25
» 2 »	» 30 —	a 33 50
Meliga	» » 18 25	a 19 25
Segale	» » 20 —	a 20 —
Avena	» » 24 50	a 26 —
Riso bianco	» » 38 —	a 42 —
» bertone	» » 32 —	a 37 —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 30 gennaio. Tomoli 6000 di grani di Barletta per marzo si vendettero da D. 3.20 a 3.17, e 4000 per la scadenza futura a 3.10 e 3.07.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per contante	all' ettol.	L.	24 02
Id. per marzo	»	»	24 25
Id. per settembre	»	»	23 49
Avena a Barletta contante	»	»	8 80
» » futuro	»	»	— —
» a Taranto contante	»	»	8 42

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 3 febbraio

3 0/0 Francese	73.15	Cambio sull'Italia	8.—
5 0/0 Francese	106.30	Cons. Ingl.	95.15/16.—
Rendita italiana 5 0/0	72.15	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	234.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	242.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13 1/2		

FIRENZE, 3 febbraio

Ren. Italiana	75.90	Azio. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con)	21.58	Ferr. Meri. (con.)	332.—
Londra, 3 mesi	27.11	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108.40	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	635.—
Azioni Tab. (num.)	814.50	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 3 febbraio

Mobigliare	149.70	Argento	114.60
Lombarde	77.—	Cambio su Parigi	48.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	122.15
Austriache	236.—	Rendita austriaca	68.90
Banca nazionale	846.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.77 1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 3 febbraio

Austriache	305.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	128.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	248.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.75	Cambio su Londra	—.—

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 gennajo 1877.

Venezia	89	0	72	18	50
Bari	16	42	43	2	9
Firenze	73	51	67	1	15
Milano	78	80	70	2	44
Napoli	43	66	15	83	40
Palermo	74	79	44	53	2
Roma	85	10	53	69	66
Torino	36	43	63	49	37

COMUNICATO (1)

Revoca di procura

Ermenegildo fu Giacomo Cappelotti di Fauglis revoca la procura nel fratello Ernesto rilasciata coll' Istromento 26 agosto 1871 N. 8300 in Atti di Luigi dott. De Biasio Notajo in Palmanova.

CAPPELETTI ERMENEGILDO.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(218)

N. 31089, Div. IV.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA

DI UDINE

La Ditta *Enrico, Luigi e Marco fratelli Bernardis* di Lavariano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal regolamento annesso al reale decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la concessione di applicare una ruota sulla roggia detta di Palma in Lavariano, frazione del Comune di Mortegliano presso il battiferro di sua proprietà, onde animare una trebbiatrice da attivarsi sulla sponda sinistra della predetta roggia.

Si rende pubblica tale domanda in senso e per gli effetti degli art. 8 e 28 del succitato regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865. La ricognizione della località, di cui l'ultimo allinea dell'art. 8 del sullodato regolamento seguirà nel giorno 24 del p. v. febbraio alle ore 11 antimeridiane.

Udine, 31 gennaio 1877.

Il Prefetto

FASCIOTTI.

---

(219)

N. 47. (2 pubb.)

MUNICIPIO DI CAMPOFORMIDO.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 febbrajo p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio Comunale una pubblica asta, col metodo della candela vergine, per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione di un Cimitero con cella mortuaria in Basaldella, giusta progetto dell'Ingegnere signor Antonio dottor Ballini.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 4211, e gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito di L. 200, restando fissata la cauzione definitiva del contratto in L. 800.

Il pagamento verrà fatto in tre rate, la prima con L. 1000 entro luglio 1877, la seconda con altre L. 1000 entro gennajo 1878, e la terza, col rimanente prezzo, entro luglio 1878.

I capitoli di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa Segretaria Comunale.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo dell'avvenuta delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 24 febbrajo.

La Giunta si riserva la facoltà di *ordinare*, d'accordo coll'Ingegnere Direttore, tutte le modificazioni ed economie che crederà convenienti all'atto dell'esecuzione del lavoro.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Campoformido, 26 gennajo 1877.

Il Sindaco f. f.

GOBITTO.

---

(220)

(2 pubb.)

R. Tribunale Civile di Udine

BANDO VENALE

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di Udine, rappresentata dai suoi Fabbricieri signori Giovanni Tomadini, Gio. Batt. Degani e Gio. Batt. Nob. Orgnani resilienti in Udine, rappresentati in giudizio da questo Avvocato Giacomo dottor Levi qui residente, ed elettivamente domiciliati presso lo stesso, creditrice espropriante

in confronto

di Mercanti Antonio ed Anna d'Adamo Vedova Mercanti, questa residente in Udine ed il primo di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, nella rispettiva loro qualità il signor Antonio di erede generale del padre suo Francesco Mercanti e la signora Anna d'Adamo d'usufruttuaria universale della sostanza abbandonata dal fu marito suo Francesco Mercanti predetto, contumaci, debitori espropriati.

In seguito al Precetto 9 giugno 1876 Usciere Brusegani trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 17 giugno successivo al N. 2849 Reg. Gen. di Ord. e N. 1383 Reg. Part. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 settembre 1876 notificata il 24 novembre 1876 ed annotata in margine alla trascrizione del Precetto nel 29 novembre 1876, avrà luogo nel giorno **9 marzo 1877** alle ore 11 antimeridiane nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale avanti la Sezione I, come da ordinanza 30 dicembre 1876 di questo signor Presidente, l'incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile qui sotto descritto in un sol Lotto sul dato dell'offerta di lire 6727.20 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione dell'Immobile da vendersi.

Casa d'abitazione con bottega e lavoratorio al pianoterreno in Udine nella Via Cavour coscritta una volta al Civico N. 471 a nero e N. 615 rosso, ed ora al N. 28 bleu, tra i confini a levante e mezzodì rappresentanti Mario Luzzatti, a ponente Calletta promiscua, ed a tramontana la Contrada Cavour olim S. Tomaso, descritta nella Mappa del Censo stabile del Comune di Udine Città — territorio interno — sotto il N. 1670 colla superficie di pertiche 0.08 pari ad are 0.80.

Il Tributo diretto dovuto allo Stato per l'anno 1876 sul detto immobile fu di lire 112.12.

Condizioni.

I. L'immobile viene venduto con ogni azione, ragione, diritto, pertinenze ed eccezioni, servitù attive e passive inerenti al medesimo, ma d'altronde senza veruna garanzia per parte dell'esecutante.

II. La vendita viene aperta sul dato dell'offerto che è di lire 6727.20.

III. Nessuno verrà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di lire 672.72 in uno dei modi stabiliti dai combinati Articoli 330 e 672 Cod. Proc. Civ. e se prima non avrà eziandio depositato in danaro l'importo delle spese d'incanto nella somma che sarà precisata nel Bando.

IV. Il deliberatario andrà al possesso del godimento degli immobili sino dal giorno della Sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorii.

V. Oltre al prezzo capitale staranno sul medesimo a carico del compratore gl'interessi nella misura annua del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

VI. Quanto alle spese e quanto al caso in cui il compratore non adempierà agli obblighi che gl'incombono riceveranno applicazione gli articoli 684, 689 e seguenti del Cod. di Proc. Civile.

Il deposito per le spese di cui alla Condizione III viene in via approssimativa determinato in lire 600.

Di conformità poi alla suaccennata Sentenza di questo Tribunale 14 settembre 1876 che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando all'effetto della graduazione alle cui relative operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Settimo dottor Tedeschi.

Udine 29 gennaio 1877

Il Cancelliere

L. MALAGUTI.

---

(221)

(2 pubb.)

R. Tribunale Civile di Udine

BANDO VENALE

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza del signor Albertoni Antonio di Milano, rappresentato in giudizio da quest'avvocato Giacomo dottor Levi qui residente ed elettivamente domiciliato presso lo stesso, creditore espropriante

in confronto

del signor Antonio Mercanti di sconosciuto domicilio, convenuto contumace.

In seguito al Precetto 20 dicembre 1875 Usciere Brusegani trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 27 luglio 1876 al N. 3436 Reg. Gen. d'Ord. e N. 1682 Reg. Part. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale il 15 ottobre 1876, notificata il 30 novembre 1876, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il 29 novembre 1876, avrà luogo nel giorno **nove marzo 1877** alle ore dieci antimeridiane nella sala delle ordinarie udienze Civili di questo Tribunale ed avanti la Sezione I, lo incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile qui sotto descritto sul dato dell'offerta legale di lire 600, alle soggiunte condizioni.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Casa posta in Udine Città territorio interno descritta in Mappa attuale al N. 1671 di pertiche 0.05 pari ad ettari 0.0 50 colla rendita di lire 61.2[illegible] tra confini a levante e mezzodì Mari[o] Luzzatti e ponente Calle ed a tramontana Mercanti.

Il Tributo diretto dovuto allo Stato per l'anno 1876 sul detto Mappale N. 1671 fu di lire 10.

Alle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile viene venduto con ogni azione, ragione, diritto, pertinenze ed accessorii, servitù attive e passive inerenti al medesimo, ma d'altronde senza veruna garanzia per parte dell'esecutante.

II. La vendita viene aperta sul dato dell'offerta cioè di lire 600 ritenuto il disposto dalla prima parte dell'art. 675 Cod. Proc. Civ.

III. Nessuno verrà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di lire 60 in uno dei modi stabiliti dai combinati art. 330 e 672 Cod. Proc. Civ. e se prima non avrà eziandio depositato in denaro l'importo delle spese d'incanto nella somma che verrà precisata dal Bando.

IV. Il deliberatario andrà al possesso del godimento degl'immobili sino dal giorno della Sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessorii.

V. Oltre al prezzo capitale staranno nel medesimo a carico del compratore gl'interessi nella misura annua del 5 per 100 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

VI. Quanto alle spese e quanto al caso di cui il compratore non adempia gli obblighi che gli incombono riceveranno applicazione gli articoli 684, 689 e seguenti del Cod. di Proced. Civ.

Il deposito per le spese di cui alla Condizione III viene in via approssimativa determinato in lire 150.

Di conformità poi alla suaccennata Sentenza di questo Tribunale 15 ottobre 1876 che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui relative operazione venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine, 29 gennaio 1877.

Il Cancelliere

LODOVICO DOTT. MALAGUTI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.